

# “Sarà assente l'autore”: così Simi prende in giro se stesso e l'editoria

Presentato a Torino il libro del viareggino: «Dedicato a chi maltratta il giallo»

di **Cristina Bulgheri**

**S**tessa casa editrice – Sellerio – ma diversa collana (“Divano”) e, soprattutto, diverso genere letterario: “novel-comedy”, se così si può definire. Con la sua nuova opera “Sarà assente l'autore” Giampaolo Simi, scrittore e sceneggiatore viareggino, spiazza i suoi lettori che, abituati a seguirlo negli intrecci noir, si ritrovano catapultati in una vicenda tragicomica tra librerie e festival letterari. Passato anche televisivamente dalle serie dei Ris o di “Nero a metà”, di cui è stato sceneggiatore, alla commedia di “Se mi lasci ti sposo” trasmessa sulla Rai in dicembre, Simi cambia registro anche nella veste di scrittore e propone una novella agile, pungente e anche autoironica per mettere a nudo il mondo editoriale nostrano.

**Ironia, autoironia: un modo per esorcizzare certe dinamiche, per ridimensionare e forse sopravvivere?**

«Ho scritto questo lungo racconto, in estate in vacanza, in primo luogo per divertire me stesso. Cercavo una storia che mi facesse ridere di me e del mondo in cui sono immerso, l'editoria. E della narrativa gialla, talvolta esaltata, spesso celebrata, altre volte denigrata».

**Per farlo utilizza due scrittori completamente diversi l'uno dall'altro...**

«Sì, sono due figure diametralmente opposte: uno è Gianfelice Sperticato, un autore al suo esordio letterario, una persona colta, proveniente dal mondo universitario che ha dedicato al suo libro, dal non accattivante titolo “Lo scempio”, anni di lavoro e ricerche. L'altro invece è Federigo Crudele, un giallista dilettante, figlio di papà, che, appena sbarcato sul mercato, fa il colpacc-

cio, tanto che il suo libro diventa un inspiegabile caso editoriale».

**Inspiegabile come accade spesso per tante opere che sono il frutto di una pianificazione a tavolino e ben poco del talento...**

«Tutti noi guardiamo i dati delle vendite, inutile negarlo. Ma così il dibattito si polarizza e scade di livello: per alcuni chi stravede ha sempre ragione, per altri i romanzi in classifica fanno per forza schifo e solo l'insuccesso è garanzia di qualità».

**Ed è il caso dei gialli: le classifiche dicono che sono i libri più letti per cui tutti a scrivere e pubblicare**

**gialli. È per questo che si sta smarcando, tentando strade diverse?**

«Lo scritto questa storia proprio perché il giallo lo amo e mi dispiace vederlo maltrattato, sia da alcuni che lo scrivono, sia da chi si rifiuta di leggerlo. E ho già consegnato a Sellerio l'ultimo capitolo della serie di Dario Corbo (protagonista degli ultimi romanzi di Simi) che chiude la saga. La data di uscita? Diciamo per la collezione autunno-inverno».

**E lì allora scatterà il tour, il giro delle presentazioni di cui si parla ironicamente anche nel libro...**

«Sì, la storia infatti si apre su quel tempo interminabile che

precede le presentazioni in libreria con tutta l'escalation di ansia, panico e paranoia legata al numero di persone che prenderanno posto sulle poltroncine preparate dal libraio, alla capacità di gestione dell'incontro da parte del moderatore, alle copie che riuscirai a vendere, agli argomenti da affrontare, alla copertura giornalistica dell'evento. Poi si sposta in quei contenuti-ri-frullatori che sono i festival».

E guarda caso sono i giorni del Salone del Libro di Torino, dove Simi è stato ospite per la presentazione del suo libro. ●



Giampaolo Simi

